

Condizione occupazionale dei laureati (2020–2024) in relazione al quadro nazionale e internazionale

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura – SDS di Siracusa in Architettura e Patrimonio Culturale - DICAR - Università degli Studi di Catania

1. Contesto nazionale e settoriale 2020–2025: pandemia, ripresa e trasformazioni strutturali

Negli ultimi cinque anni (2020–2024) il mercato del lavoro italiano ed europeo ha attraversato trasformazioni profonde, determinate da fattori congiunturali (pandemia da COVID-19, crisi energetica, inflazione), strutturali (transizione ecologica e digitale) e politico-programmatici (PNRR). Tali dinamiche hanno avuto effetti diretti sul comparto delle costruzioni, sulla professione dell'architetto e più in generale sulla capacità occupazionale dei laureati in Architettura, configurando un quadro complesso, ma caratterizzato da opportunità di crescita e riposizionamento.

A livello nazionale, il Rapporto AlmaLaurea 2025 conferma una progressiva ripresa dell'occupazione post-pandemia, con un aumento del tasso di occupazione dei laureati magistrali a un anno dal titolo e una contestuale riduzione dell'incidenza dei contratti non standard. Tuttavia, persistono elementi critici legati alla qualità delle posizioni lavorative, ai livelli retributivi e alla stabilità contrattuale, aspetti particolarmente rilevanti nelle discipline dell'architettura e del progetto.

Il quadro europeo, descritto nel 2024 ACE Sector Study, evidenzia un settore ampio e diversificato, composto da circa 580.000 architetti in 32 Paesi (ACE, 2024).

La professione è caratterizzata da:

- una crescente tendenza alla parità di genere (45% donne) ma con un gender pay gap ancora pari al 22%;
- una prevalenza di studi professionali individuali: il 68% degli studi è composto da un solo professionista;
- un mercato della progettazione che vale 26 miliardi di euro, pari all'1% del settore delle costruzioni;
- una domanda crescente di progettazione legata alla riqualificazione – soprattutto energetica – e al riuso degli edifici (49% del mercato), rispetto alle nuove costruzioni (40%);
- un'ampia adozione di strumenti digitali, in particolare modellazione 3D, a fronte di una diffusione più contenuta del BIM avanzato;
- una mobilità internazionale significativa, poiché il 23% degli architetti europei ha studiato in un altro Paese UE e il 6% ha lavorato all'estero nell'ultimo anno.

Tali dati convergono nel delineare un mercato competitivo, attraversato da tensioni inflazionistiche - la crescita dei redditi dal 2022 (+16%) è infatti neutralizzata dall'inflazione - ma anche dinamico in termini di innovazione, internazionalizzazione e attenzione alla sostenibilità.

1.1. Effetti della pandemia COVID-19 (2020–2022)

La pandemia ha determinato, nel comparto delle costruzioni, una contrazione repentina nel 2020, seguita da una ripresa robusta nel 2021-2022 grazie a incentivi fiscali, investimenti pubblici e nuove esigenze abitative. Secondo il Rapporto ACE, nel triennio 2022-2024 la produzione del settore delle costruzioni è cresciuta complessivamente di circa l'1%, con differenze marcate tra Paesi (ad es. +20% in Serbia e Lituania; cali superiori al 10% in Finlandia, Svezia e Norvegia). In Italia la produzione cresce

di circa il +10% nel biennio 2022-2024, trainata dalla domanda di riqualificazione (alimentata da incentivi e sgravi fiscali come Superbonus, Sisma bonus e altre agevolazioni per il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio) e dagli investimenti del PNRR.

Per i laureati in Architettura, la pandemia ha accelerato:

- la diffusione del lavoro ibrido (in presenza e da remoto) e della micro-imprenditorialità, con un elevato ricorso alla libera professione individuale e a forme di collaborazione flessibile;
- la richiesta di competenze digitali e di modellazione;
- l'attenzione verso spazi abitativi adattabili, salubri e flessibili.

Queste tendenze trovano riscontro anche nei dati AlmaLaurea 2020–2021 per il CdS LM-4 di Siracusa, con un temporaneo aumento della quota di freelance e collaborazioni informali, a distanza di un anno dal titolo.

1.2. Il ruolo del PNRR (2021–2026)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha generato una domanda senza precedenti di servizi professionali nel campo dell'architettura, con impatti diretti sull'occupabilità dei laureati:

- rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio culturale (Missione 1 e 2),
- efficientamento energetico,
- digitalizzazione della PA,
- concorsi di progettazione,
- investimenti nei borghi storici e nella resilienza climatica.

Il Rapporto OICE 2024 evidenzia come la progettazione in Italia sia cresciuta in modo significativo nel biennio post-PNRR, con una forte domanda di project management, ingegneria pura e servizi di progettazione integrata, sia in ambito nazionale, sia internazionale (OICE, 2024).

Parallelamente, le previsioni Excelsior-Unioncamere 2025-2029 indicano che le professioni tecniche - tra cui architetti, ingegneri civili, esperti BIM, esperti in sostenibilità - rientrano tra i profili a più alta richiesta nella transizione digitale ed ecologica.

1.3. Mobilità internazionale ed Erasmus

I dati ACE mostrano che l'Europa è un contesto altamente mobile:

- il 23% degli architetti ha studiato in un altro Paese UE,
- il 6% ha lavorato all'estero nell'ultimo anno,
- il 16% ha seriamente considerato di lavorare all'estero.

Il CdS LM-4 di Siracusa si inserisce pienamente in questo quadro. L'elevato numero di studenti (mediamente 15 per anno) che partecipano ai programmi Erasmus (sia per studio che per tirocinio) rafforza le competenze linguistiche e interculturali, oltre a incrementare la propensione all'internazionalizzazione professionale. I Paesi maggiormente scelti dagli architetti europei - Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi, Svizzera - coincidono con molte delle sedi preferite dagli studenti della SDS di Siracusa (Francia: Nancy, Toulouse, Paris, Versailles; Grecia: Chania; Portogallo: Braga, Évora, Porto; Romania: Timișoara; Spagna: Leioa/Bilbao, Sevilla, Cartagena, Madrid, Zaragoza, Valencia), indicando una perfetta continuità tra percorso formativo e traiettorie occupazionali.

2. Andamento dell'occupazione dei laureati del CdS (2020–2024) secondo AlmaLaurea

2.1. A un anno dalla laurea

L'analisi della serie storica 2020–2024 mostra un netto miglioramento della capacità del sistema di assorbire i neolaureati entro il primo anno dal conseguimento del titolo. Il tasso di occupazione passa dal 44,8% del 2020 - anno fortemente condizionato dagli effetti della pandemia - al 77,3% del 2024, con una crescita complessiva di 32,5 punti percentuali.

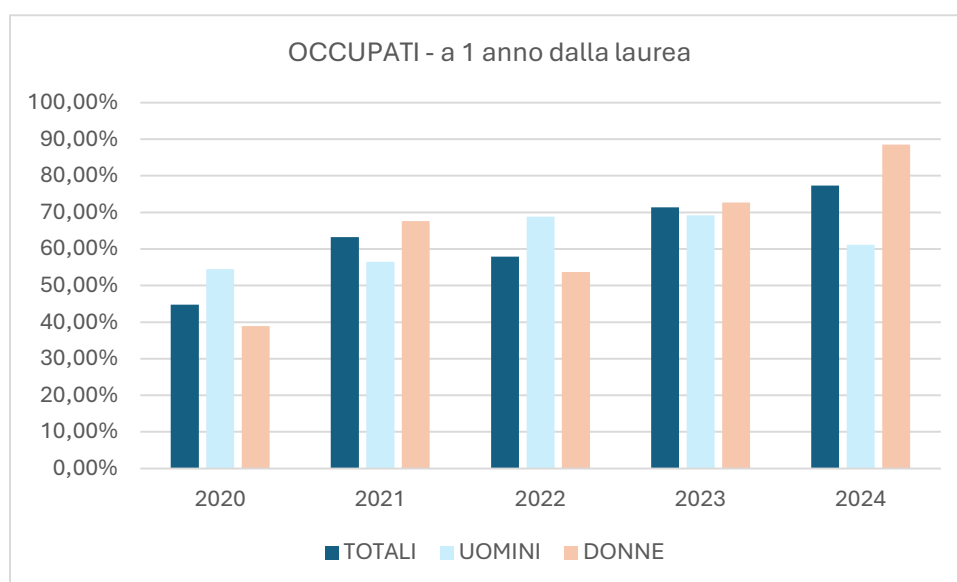
2020: 44,8% (U 54,5%; D 38,9%)

2021: 63,2% (U 56,5%; D 67,6%)

2022: 57,9% (U 68,8%; D 53,7%)

2023: 71,4% (U 69,2%; D 72,7%)

2024: 77,3% (U 61,1%; D 88,5%)



A 1 anno dal conseguimento del titolo, l'ingresso nel mercato del lavoro avviene in modo progressivo e frammentato, con una quota non trascurabile di collaborazioni e rapporti non standard (vedi report AlmaLaurea allegati).

L'andamento è coerente con la tendenza nazionale: anche il Rapporto 2025 rileva un aumento marcato dell'occupazione a breve termine, in parte sostenuto dalla ripresa post-pandemica, dagli incentivi nel settore edilizio e dalla crescente domanda di competenze professionalizzanti in ambiti emergenti (efficientamento energetico, gestione del patrimonio, digitalizzazione).

L'esiguità numerica delle coorti in alcune annualità può generare oscillazioni percentuali marcate (dati 2022), non sempre riconducibili a variazioni strutturali del mercato del lavoro ma al semplice effetto della bassa numerosità del campione.

Un elemento di rilievo riguarda la dinamica di genere: se negli anni immediatamente post-pandemici il vantaggio maschile è variabile (2020 e 2022), nel biennio più recente (2023-2024) si osserva un forte consolidamento dell'occupabilità femminile, con un picco nel 2024 (D 88,5%). Questo risultato è coerente con quanto riportato nel Rapporto AlmaLaurea, che evidenzia una maggiore propensione delle donne - nei percorsi magistrali a ciclo unico - a ottenere inserimenti in ruoli coerenti con gli studi.

2.2. A tre anni dalla laurea

A tre anni dal titolo i valori risultano stabilmente elevati e meno soggetti alle oscillazioni del breve termine: dal 2020 al 2024 il tasso di occupazione varia tra l'81% e il 96%, mostrando una situazione matura e consolidata.

2020: 96,2%

2021: 81,1% (definizione più restrittiva di "occupato")

2022: 84,6% (definizione meno restrittiva)

2023: 88,0%

2024: 89,5%

A 3 anni dal titolo, si osserva una stabilizzazione significativa: aumentano i contratti standard (tempo indeterminato), cresce l'attività professionale autonoma e si riduce l'incidenza delle forme atipiche (vedi dati AlmaLaurea allegati). In questa fase emerge chiaramente la più solida collocazione dei laureati all'interno di studi professionali, strutture tecniche della PA o società di ingegneria e progettazione.

La stabilità del dato a tre anni, nonostante la flessione nel 2021 (dovuta a una definizione più restrittiva di "occupato"), è in linea con gli indici nazionali, che mostrano tassi medi molto elevati e simili per i laureati magistrali (oltre l'85%).

Anche la differenziazione di genere si riduce sensibilmente: uomini e donne mostrano valori prossimi, con un alternarsi leggero della prevalenza nei diversi anni. L'equilibrio riscontrato a medio termine è coerente con i rapporti AlmaLaurea, secondo cui le differenze di genere emergono maggiormente nel breve termine, mentre tendono ad attenuarsi nel medio periodo.

2.3. A cinque anni dalla laurea

A cinque anni dalla laurea i livelli di occupazione risultano prossimi alla piena occupazione: dal 2021 al 2024 i valori oscillano tra l'84% e il 95%, con picco nel 2023.

2020: dati non significativi (n basso)

2021: 88,9%

2022: 84,0%

2023: 95,3%

2024: 87,1%

A 5 anni, il quadro appare ancora più stabile: la maggior parte dei laureati è occupata in maniera continuativa, con contratti consolidati o attività autonoma già strutturata. Le oscillazioni riscontrate in alcuni anni non derivano da variazioni strutturali del mercato, ma più probabilmente dalla ridotta numerosità delle coorti.

La lieve flessione del 2024 (87,1%) non modifica il quadro complessivo di consolidamento: il valore è comunque in linea con il dato nazionale dei laureati magistrali (89,7%).

Le differenze di genere sono più variabili per effetto della numerosità ridotta dei laureati in alcuni anni, ma permane una leggera prevalenza maschile, con l'eccezione del 2022, anno in cui le donne registrano un tasso sensibilmente superiore.

La stabilità a cinque anni riflette anche la progressiva transizione verso forme di lavoro più stabili: il Rapporto AlmaLaurea 2025 segnala infatti che oltre la metà dei laureati magistrali a cinque anni ha un contratto a tempo indeterminato, e che cresce anche la quota di attività autonome.

3. Interpretazione dei risultati e coerenza con il quadro nazionale

L'insieme dei dati 2020–2024 del CdS LM-4 di Siracusa evidenzia:

- Un progressivo miglioramento dell'occupazione a breve termine, che tra il 2020 e il 2024 cresce di oltre 30 punti percentuali, raggiungendo a Siracusa il 77,3% - 61,1% per gli uomini e 88,5% per le donne - pur restando al di sotto della media nazionale dei corsi di architettura, pari all'81,4%.
- Un'elevata stabilità a medio-lungo termine, con tassi a tre e cinque anni comparabili con i dati nazionali.
- Un deciso recupero dell'occupabilità femminile, coerente con le tendenze nazionali dei percorsi magistrali a ciclo unico.
- Una buona rispondenza tra competenze formate e richieste del settore, confermata anche dalla consultazione delle Parti Interessate del CdS (Relazione 2021), che rileva come le competenze del profilo in uscita siano giudicate "essenziali" o "molto importanti" dalla quasi totalità degli stakeholder.
- La presenza di elementi di mismatch, soprattutto nel primo anno, in linea con il fenomeno nazionale del "disallineamento prismatico" tra studi e lavoro, che coinvolge una quota significativa dei giovani laureati.

Questi risultati confermano la solidità del percorso formativo del CdS, che già nel 2018-2019 aveva intrapreso una revisione orientata a rafforzare competenze su qualità, sostenibilità, sicurezza, efficienza energetica e governo del processo edilizio. Tali indirizzi si rivelano coerenti con l'evoluzione del mercato e con i trend nazionali di crescita della domanda di professionalità tecniche avanzate.

4. Implicazioni per il percorso formativo e per le politiche di orientamento e placement

Alla luce dei dati analizzati, emergono alcune linee di sviluppo:

- Potenziamento delle competenze digitali avanzate (BIM, sistemi informativi territoriali, modellazione energetica, sistemi di rappresentazione).
- Rafforzamento dei tirocini professionalizzanti, anche in collaborazione con Ordini professionali e realtà nazionali/internazionali.
- Valorizzazione delle competenze trasversali, tra cui lavoro in team, problem-solving, gestione del progetto: competenze indicate dagli stakeholder come essenziali nei precedenti rilevamenti.
- Promozione dell'internazionalizzazione, in coerenza con il ruolo crescente della mobilità professionale e con i dati AlmaLaurea, che mostrano retribuzioni significativamente più elevate tra gli occupati all'estero.
- Maggiore attenzione al tema del mismatch, soprattutto nei primi 12 mesi dall'ingresso nel mondo del lavoro.

5. Conclusione

L'analisi congiunta dei dati AlmaLaurea 2020–2024, delle dinamiche del settore edilizio nazionale (OICE, Unioncamere) e del quadro europeo (ACE 2024) consente di formulare alcune considerazioni conclusive.

a) Robusta capacità occupazionale del CdS LM-4, in linea con i trend nazionali e con una maggiore stabilizzazione nel medio periodo

I tassi di occupazione a 3 anni e, soprattutto, a 5 anni dalla laurea evidenziano una crescita significativa, in linea con l'andamento nazionale dei corsi di laurea magistrale in Architettura, e segnalano un progressivo consolidamento dell'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro. Pur in presenza delle difficoltà congiunturali degli ultimi anni, legate alla pandemia e alle dinamiche inflattive, il percorso formativo mostra una buona capacità di accompagnare i laureati verso sbocchi professionali coerenti con il profilo del laureato magistrale in Architettura, in particolare nei settori della progettazione, del recupero e della riqualificazione del costruito, della gestione del processo edilizio e delle attività tecnico-professionali connesse al territorio e alla pubblica amministrazione.

b) Persistono alcune fragilità nel breve periodo (a 1 anno)

Coerentemente con il profilo nazionale del laureato in Architettura, la condizione occupazionale a un anno si caratterizza per una maggiore incidenza di contratti atipici e collaborazioni, per retribuzioni iniziali contenute e per una più elevata mobilità professionale. Tuttavia, queste caratteristiche si attenuano significativamente dopo i 3-5 anni dal titolo.

c) Divario retributivo territoriale e gender pay gap

Il dato retributivo costituisce un elemento di attenzione sia in relazione al divario territoriale sia rispetto alle differenze di genere. Per il CdS di Architettura di Siracusa, i valori aggregati disponibili indicano retribuzioni mensili nette medie inferiori alla media nazionale dei laureati di secondo livello: 1.229 euro a un anno, 1.522 euro a tre anni e 1.675 euro a cinque anni dalla laurea. Il confronto con il quadro nazionale conferma quindi la necessità di monitorare la qualità e la remunerazione dell'occupazione, oltre al solo tasso di inserimento lavorativo. A questo aspetto si aggiunge il tema del gender pay gap, che AlmaLaurea rileva a livello nazionale pari al 12,6% a cinque anni dal titolo, con una retribuzione media di 1.711 euro per le donne e 1.927 euro per gli uomini.

d) PNRR, digitalizzazione e sostenibilità ridefiniscono la domanda di competenze

I laureati che possiedono competenze in sostenibilità, energy retrofit, modellazione digitale 3D/BIM, rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio culturale risultano maggiormente favoriti nei percorsi occupazionali, in linea con le previsioni Excelsior 2025–2029 e con i dati ACE 2024.

e) Forte vocazione all'internazionalizzazione del CdS

La mobilità Erasmus gioca un ruolo strutturale nel facilitare l'ingresso dei laureati nel mercato europeo. Le competenze linguistiche, la familiarità con contesti multiculturali e la conoscenza di standard progettuali internazionali rendono i laureati LM-4 di Siracusa competitivi nei principali mercati UE.

f) Allineamento del profilo del laureato con le evoluzioni del settore europeo dell'architettura

Il CdS LM-4 di Siracusa forma figure capaci di inserirsi in un settore caratterizzato da studi professionali individuali, forte attenzione all'energia e alla sostenibilità, esigenza crescente di progettazione per il patrimonio culturale e predisposizione alla mobilità. I dati ACE confermano che tali caratteristiche sono oggi centrali per la resilienza della professione.

In sintesi, il CdS LM-4 in Architettura dell'Università di Catania attivo presso la SDS di Siracusa mostra una capacità strutturata di accompagnare i laureati verso una collocazione professionale stabile, nazionale e internazionale, con margini di miglioramento legati principalmente alla qualità dell'occupazione nel primo anno e alla riduzione delle differenze di genere. Il contesto europeo ed italiano, in continua trasformazione, conferma l'importanza strategica di un profilo di architetto competente in sostenibilità, rigenerazione, patrimonio culturale, tecnologie digitali e in grado di operare in ambito internazionale.

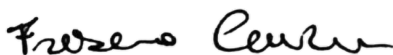
6. Documenti di riferimento

- AlmaLaurea. (2025). *Rapporto 2025 su Profilo e Condizione occupazionale dei laureati* (Comunicato stampa). AlmaLaurea Consorzio Interuniversitario.
- AlmaLaurea. (2020–2024). *Condizione occupazionale e profilo dei laureati del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura (LM-4), Università di Catania – SDS Architettura, Siracusa*. Serie di report annuali a 1, 3 e 5 anni dalla laurea. AlmaLaurea Consorzio Interuniversitario.
- Architects' Council of Europe. (2024). *The Architectural Profession in Europe. 2024 Sector Study*. Mirza & Nacey Research.
- Unioncamere – ANPAL. (2024). *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia. Sistema informativo Excelsior 2025–2029*. Unioncamere–ANPAL.
- OICE – Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria e Consulenza Tecnico-Economica. (2024). *Rilevazioni sul mercato della progettazione in Italia e all'estero*. OICE – Federcostruzioni.

Siracusa, 10 dicembre 2025

I referenti del CdS per l'attività
di consultazione delle Parti Interessate

Prof. Francesco Cannizzaro



Prof.ssa Stefania De Medici



Prof. Vito Martelli



Il Presidente Corso di Laurea Magistrale
a ciclo unico in Architettura di Siracusa
Università degli Studi di Catania

Prof. Luigi Pellegrino

